



AMPLIFICATORE  
**HARMAN KARDON HK 6300**  
L. 995.000



# L'importanza di una sigla

... ed anche molto di più! Perché se un marchio come «H.K.» suscita interesse e considerazione, è anche vero che un ampli come questo ti colpisce comunque, pure se anonimo.





Coloro che si occupano da poco di Hi-Fi conoscono la Harman/Kardon semplicemente come una ditta presente sul mercato con una gamma completa di prodotti, comprendente anche il car-stereo, che si distinguono dalla concorrenza per la loro raffinatezza e le loro prestazioni. Ma per chi è più navigato la sigla H/K evoca l'immagine di una Casa tra le più antiche e prestigiose nel campo dell'amplificazione, le cui accoppiate pre-finale delle serie Citation vengono da sempre inserite di diritto nel Gotha dell'alta fedeltà. Come è accaduto a molti dei nomi storici, anche la Harman/Kardon ha passato un periodo infausto, da cui è uscita utilizzando la nota ricetta «progettazione occidentale - costruzione orientale», con l'aggiunta di qualche tocco di classe.

Un tipico esempio di questa filosofia è l'am-

**AMPLIFICATORE INTEGRATO: HARMAN/KARDON HK 6300 - COSTRUTTORE: HARMAN/KARDON, 240 CROSSWAYS PARK WEST, WOODBURY, NY 11797 USA - DISTRIBUTORE: EMEC, VIA BARACCHINI 10, MILANO, TEL. 02/89010121 - MANUALE DI ISTRUZIONI: SETTE LINGUE, ITALIANO INCLUSO - GARANZIA: 2 ANNI - PREZZO: L. 995.000.**

### LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

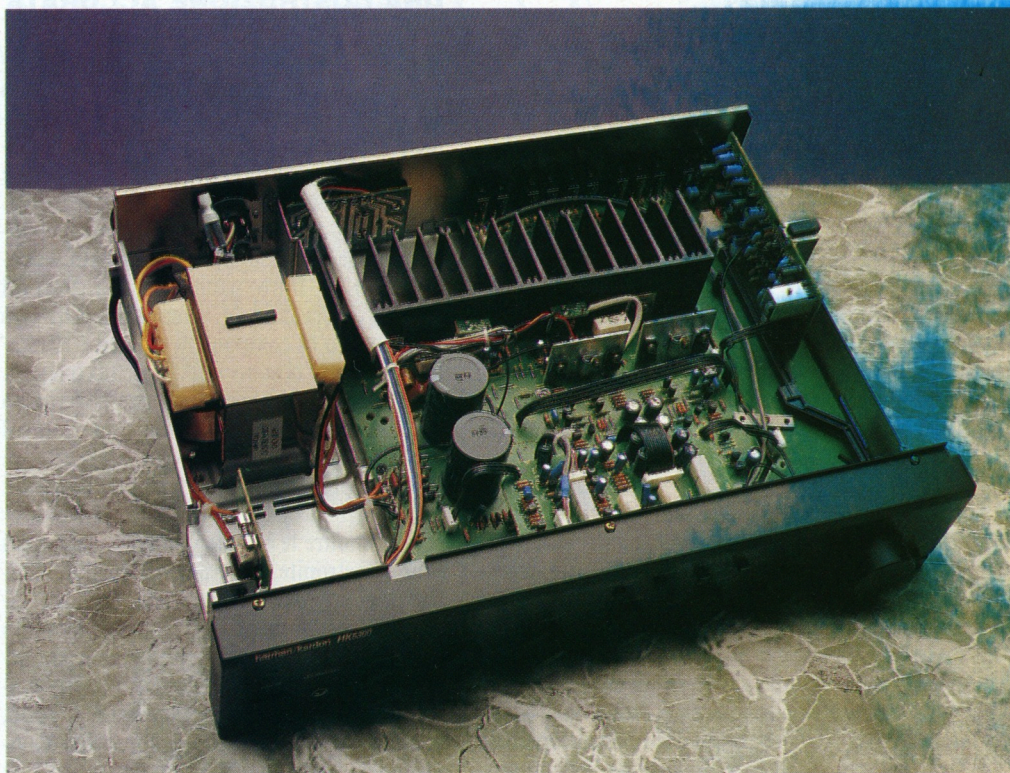
*Potenza media continua (FTC) 8 ohm: 60 W, THD 0,09%  
Potenza media continua (FTC) 4 ohm: 60 W, THD 0,3%  
Capacità di alta corrente istantanea (HCC): ±38 A  
Banda di potenza (a metà uscita nom., 8 ohm): 10/100000 Hz  
Risposta in freq. (1W, +0, -3 dB): 0,5/150000 Hz  
Fattore di smorzamento: 65  
Rapporto S/N (Pot nominale, Pes. A) Fono MM: 80 dB  
Rapporto S/N (Pot nominale, Pes A) Fono MC: 76 dB  
Rapporto S/N (Pot nominale, Pes A) Linea/CD: 98 dB  
Sensibilità di ingresso/Impedenza Fono MM: 2,2 mV/47 Kohm, 125 pF  
Sensibilità di ingresso/Impedenza Fono MC: 120mV/56 ohm  
Sensibilità di ingresso/Impedenza Linea/CD: 135mV/22 Kohm  
Sovraccarico Fono: 135 mV (MM), 7 mV (MC)  
Escursione controlli di tono: ±10 dB; 50 Hz, 10 kHz  
Filtro subsonico: 15 Hz, 6 dB/Ottava  
Loudness a correzione di fase: Accentuazione a 50 Hz, +6 dB; sfasamento 400-20 kHz, 5°  
Dimensioni (l x a x p): 443 x 103 x 361 mm  
Peso: 8 kg*

impedenza degli altoparlanti durante i transienti musicali, cali che provocano un aumento della distorsione ed una riduzione della dinamica.

### LA SERIETÀ INNANZITUTTO

Sottile senza essere «slim line», l'Harman/Kardon HK 6300 non è un prodigio di originalità, ma si segnala per eleganza e sobrietà. Completamente nero con serigrafie bianche, questo integrato è ottimamente rifinito, e d'altronde la fabbricazione giapponese rappresenta in questo senso una garanzia.

Molto buona l'organizzazione del frontale, con i comandi nettamente separati a seconda di ruolo ed importanza. Partendo da sinistra troviamo l'interruttore d'accensione sormontato dall'unica spia (di colore verde) presente. Subito dopo il jack per la cuffia, incontriamo cinque manopole rotative, tutte realizzate nella comodissima foggia «a becco di flauto», che comandano l'inserimento e la scelta del sistema dei diffusori, i controlli di tono bassi e alti, il bilanciamento, il tape monitor (che permette il riversamento dal registratore 1 al 2 ma non viceversa) e il selet-



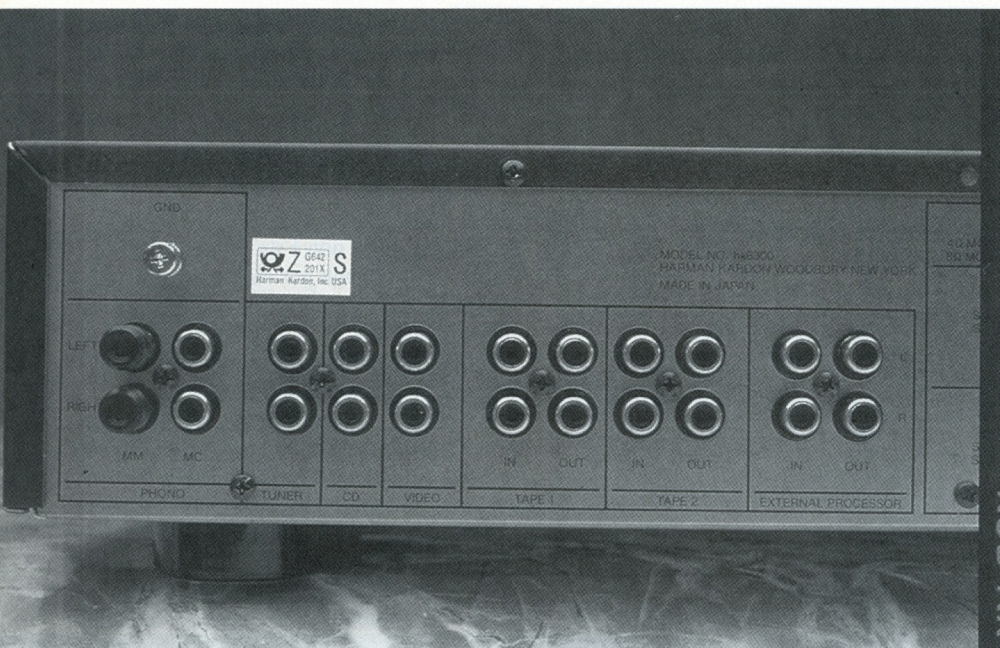
Costruzione di alto livello qualitativo e buona componentistica caratterizzano l'interno dell'HK 6300: leggermente abbondante il cablaggio.

plificatore integrato HK 6300 il quale sviluppa ulteriormente la circuitazione HCC (High-instantaneous Current Capability) tipica della casa. Questa consente alla sezione finale una maggiore erogazione di corrente di picco, così da ovviare ad eventuali cali di

tore di ingresso. Lievemente disassata c'è la manopola del volume con scala di riscontro tarata in dB, seguita da un piccolo pulsante per la selezione dell'ingresso Phono MM o MC. Sempre a dei pulsanti sono affidati i comandi sussidiari: il loudness a correzione







Pulito il pannello posteriore. I connettori dei diffusori sono in grado di serrare cavi di sezione più che sufficiente.

## L'IMPORTANZA DI UNA SIGLA

di fase, il filtro subsonico, il selettore mono/stereo e l'inserimento di un eventuale processore esterno (equalizzatore o altro). A proposito dei primi due c'è da dire che il secondo, utilissimo per evitare convulsioni di woofer durante l'ascolto di dischi ondulati, ha un intervento un po' troppo blando (15 Hz, 6 dB/ottava); il primo, che si comporta come un normale loudness, ha una accentuazione di 6 dB a 50 Hz, e la Casa dichiara uno sfasamento minore di 5° da 400 a 20.000 Hz al fine di «... mantenere il suono chiaro e naturale».

Più interessanti, anche se meno inconsuete, le caratteristiche interne. Oltre al già citato circuito HCC che secondo il costruttore assicura ben 38 ampere di corrente istantanea, l'HK 6300 è dotato di un circuito di protezione contro eventuali cortocircuiti, e di una circuitazione ad ampia banda passante e a basso tasso di controeazione che fa uso esclusivamente di componenti discreti.

Nella norma il pannello posteriore, che si segnala per il selettore dell'impedenza degli altoparlanti e per i PIN cortocircuitati da utilizzare per l'ingresso fono non utilizzato.

## UNA COSTRUZIONE ACCURATA

Sollevalo il coperchio si comprende che questo integrato è un apparecchio costruito con cura. Immediatamente si nota il generoso dimensionamento del trasformatore (completamente schermato da un anello di massa) e della bellissima aletta di raffreddamento. Proseguendo nell'indagine si scopre che, nonostante le dimensioni non esuberanti, i condensatori di filtro hanno una capacità di 10.000 µF ciascuno. L'affermazione di fare uso soltanto di componenti discreti è risultata esatta: non ci sono infatti circuiti integrati di alcun tipo. Né le raffinatezze si fermano qui: nei punti di contatto fra il coperchio e il telaio sono stati applicati dei blocchetti di gomma, presumibilmente con lo scopo di impedire il propagarsi di vibrazioni indesiderate. Inoltre le basette dei circuiti stampati sono in vetronite, materiale dalle caratteristiche migliori rispetto alla più economica bachelite. Le note negative vengono non tanto dal cablaggio, piuttosto abbondante ma ordinato e riunito in fasci, quanto dai potenziometri di qualità non adeguata al resto, considerato che, essendo il coperchio completamente traforato, l'accumulo di polvere all'interno è praticamente certo, e quindi l'entrata di questa nei potenziometri molto probabile.

## UNA UTILIZZAZIONE SENZA PROBLEMI

Collocato in un impianto che ben gli si adatta per prestazioni e caratura tecnica, l'HK

6300 ha fatto in pieno il suo dovere. Prendere confidenza con questo integrato è facilissimo anche per chi è completamente digiuno di alta fedeltà, grazie alla studiata ergonomia del frontale ed all'assenza di inutili gadget. La versatilità si mantiene su ottimi livelli, e il numero degli ingressi è più che adeguato a tutte le esigenze.

Le prestazioni sono in tutto all'altezza della tradizione della Casa americana, e la potenza a disposizione è ampiamente sufficiente a farsi cacciare dal condominio. Praticamente assenti i fenomeni di diafonia tra gli ingressi, le commutazioni sono precise e silenziose. L'inserimento ritardato degli altoparlanti evita qualsiasi rumore all'accensione dell'ampli. Una raccomandazione: guardatevi dal porre sopra questo integrato altri apparecchi, visto che anche a basso volume scaldano mica male.

All'ascolto l'Harman/Kardon ha esibito doti di tutto rispetto, sia sotto il profilo timbrico sia sotto quello della «driveability», anche con brani difficili.

## CONCLUSIONI

Quando si incontra un apparecchio moderno circuitualmente, ben costruito, con buone prestazioni sia strumentali sia all'ascolto, il giudizio non può essere che positivo. Il nuovo medio H/K inoltre è anche facile da usare e bello a vedersi. Le mancanze sono assolutamente veniali e, a ben guardare, comuni in questa fascia di prezzo. Quest'ultimo non è proprio contenutissimo ma è pienamente adeguato all'offerta, e in ogni caso i concorrenti equipollenti per prestazioni e qualità difficilmente riescono a fare di meglio. In definitiva, l'H/K 6300 è la conferma che alla Harman/Kardon non hanno alcuna intenzione di dormire sugli allori, ma sono fermamente intenzionati a perpetuare una tradizione che li ha sempre visti al vertice. □

Salvatore Fuschi

### In breve il test dell'Harman/Kardon 6300

<b>ESTETICA:</b> Classicamente piacevole, con ottime rifiniture.	<b>9</b>
<b>VERSATILITÀ:</b> Buona, senza inutili esagerazioni.	<b>9</b>
<b>COSTRUZIONE:</b> Generalmente ottima, ha mancato di poco l'impeccabilità.	<b>9</b>
<b>PRESTAZIONI:</b> Ai massimi livelli della categoria.	<b>10</b>
<b>PREZZO:</b> Elevato, ma non esagerato considerato il prodotto.	<b>9</b>



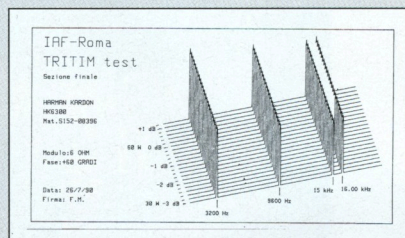
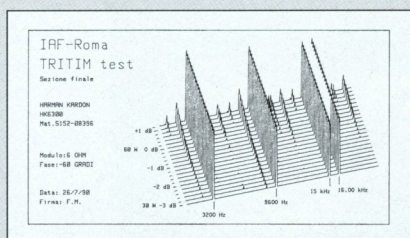
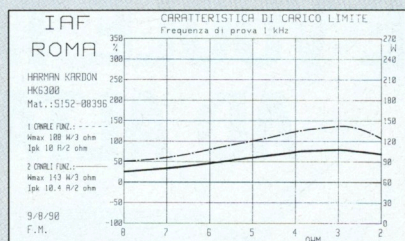
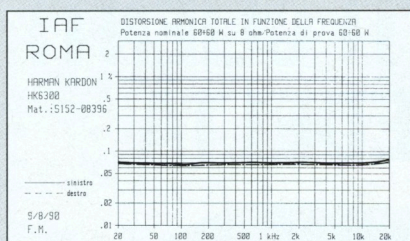
# Harman Kardon HK 6300: le misure

**Potenza massima**  
(1 kHz, 2 canali funzionanti al limite del clipping)

RMS	20 mS	IMPULSIVA
75.6 + 78.1 W su 8 Ω	111 + 113 W su 8 Ω	83 + 85 W su 8 Ω
104.7 + 107.6 W su 4 Ω	173 + 176 W su 4 Ω	117 + 119 W su 4 Ω

Potenza sensibilmente superiore al dichiarato (+28%), ma con un non elevato rapporto W4/W8 (1.38), indice di un alimentatore non molto generoso. Poiché i finali sono in grado di gestire correnti anche elevate, in regime transiente si ottengono potenze di picco notevoli sui carichi bassi (+2.2 dB per 20 mS su 4 ohm). Da notare che il clipping è molto dolce, il che significa che la contoreazione è davvero bassa.

Esiste un solo termine per riassumere il comportamento ad alta frequenza degli stadi finali di questo integrato: stupendo. La distorsione, bassa ma non infinitesimale come in ogni progetto a moderata contoreazione, rimane praticamente identica (anche nella distribuzione spettrale!) passando da 20 a 20.000 Hz, dimostrando così una amplissima banda passante ad anello aperto. La velocità dei canali è poi tale da permettere l'erogazione di ben 69 watt per canale a 50 kHz e 65 a 100 kHz, con una distorsione comune inferiore allo 0.2%, laddove molti altri finali a transistor bipolari sarebbero letteralmente scoppiati. Complimenti ai progettisti. Il carico limite non è invece altrettanto eccellente, «arendandosi» sotto i 4 ohm.



**Tritim test su carico capacitivo ed induttivo:**

Quasi perfetto l'induttivo, buono anche il capacitivo. L'unico limite di pilotaggio per questo amplificatore è il modulo, che non dovrebbe scendere sotto i 4 ohm.

**Distorsione da intermodulazione:**  
(50/7000 Hz ÷ 4/1 SMPTE)

	Sinistro	Destro
a 60 + 60 W	0.13%	0.13%
a 30 + 30 W	0.063%	0.055%

Intermodulazione allineata ai dati di distorsione armonica.

**Risposta in frequenza:**  
(1 W)

-1 dB	a < 2 Hz e 72.8 kHz
-3 dB	a < 2 Hz e 131.8 kHz

Risposta estesa molto più del necessario.

**Sensibilità massima rapporto segnale/rumore:**

Ingresso	Sensibilità	S/N (dB)	S/N «A» (dB)
Phono MM	2.42 mV	76.4	80.5
Phono MC	0.184 mV	69.2	74.8
CD	233 mV	91.5	95.2

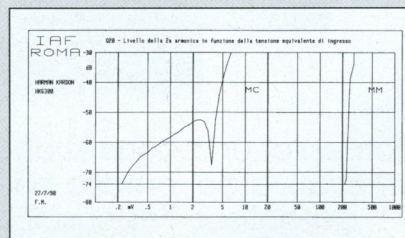
Sensibilità corrette, rumore residuo nella norma senza brillare.

**Tensione massima Ingressi Phono:**  
(1 kW)

Phono MM:	164 mV
Phono MC:	11.8 mV

Accettazione elevata.

**Q20:**  
(livello della II armonica dell'onda quadra in funzione della tensione agli ingressi phono)



Il comportamento del phono MM nei confronti dei segnali ad alta pendenza è eccellente, un po' meno lo è quello dell'MC.

**Risposta in frequenza Ingressi phono:**

MM: -0.2 dB	a 20 Hz/ -0.1 dB	a 20 kHz
MC: -1.7 dB	a 20 Hz/ -0.1 dB	a 20 kHz

Risposta RIAA molto accurata, specie per l'MM.

**Impedenza degli ingressi phono**

MM:	50 kΩ/310pF
MC:	50 Ω

Impedenza MM con una lieve sovrabbondanza di componente capacitiva, impedenza MC pari a metà della media, tale da imporre di mettere in conto una certa partizione del segnale con i pick up di impedenza interna più elevata.